

SPECIALE MACFRUT

Le nostre iniziative

L'ambizione del Caab «Dieci milioni di euro per diventare green e digitali»

Il Centro agroalimentare di Bologna si è aggiudicato il secondo posto nella graduatoria nazionale dei progetti di investimento sui mercati agroalimentari del Pnrr

Tra i progetti più rilevanti attualmente in cantiere hanno una serie di investimenti strategici su infrastrutture, sostenibilità ambientale e digitalizzazione, da realizzarsi con i fondi del Pnrr, pari a poco più di 10 milioni di euro: il Caab (Centro agroalimentare di Bologna) si è aggiudicato, infatti, il secondo posto nella graduatoria nazionale dei progetti di investimento sui mercati agroalimentari. È orgoglioso del piazzamento il presidente Caab Spa, Marco Marcatili, che dichiara: «Abbiamo voluto fortemente questi fondi, si tratta di 10 milioni di euro a fondo perduto. Il nostro interesse non è, semplicemente, spenderli per essere più attrattivi: ciò che desideriamo fare è compiere una mission sociale, valorizzare la natura di Caab come snodo cruciale dell'agroalimentare italiano».

Un obiettivo ambizioso, da portare a termine entro i prossimi due anni, suddividendo i progetti in cinque macro-aree: riduzione dell'impatto ambientale, miglioramento delle infrastrutture di accesso, miglioramento della capacità commerciale e logistica, digitalizzazione dei processi e abbattimento degli sprechi alimentari. «In sintesi, ciò che intendiamo promuovere è la transizione digitale e green del centro», commenta Marcatili, «nella prospettiva di ampliare le opportunità e i servizi offerti agli operatori, ad esempio attraverso un marketplace virtuale e un e-commerce per la logistica. Le soluzioni green di ultima generazione, inoltre, garantiranno la piena sostenibilità delle nostre attività». Gli interventi in programma sono numerosi e prevedono, tra l'altro, l'installazione di un impianto a biogas e di un nuovo impianto fotovoltaico, capace di

portare alla piena autonomia energetica la struttura del mercato ortofrutticolo, nonché la costituzione della prima comunità energetica con gli operatori. «Si arriverà, in tal modo, a una riduzione dei costi energetici e degli impatti dovuti alla gestione dei rifiuti, che saranno convertiti in energia, compost e bioplastica», prosegue il numero uno di Caab. Sempre nell'ottica della sostenibilità, si provvederà a interventi di riduzione degli sprechi alimentari: in particolare, attraverso la coibentazione della tettoia di carico, sarà notevolmente migliorata la catena del fresco, mentre i motori di refrigerazione saranno alimentati a energia solare. Grazie a un'analisi accurata dell'intera supply chain (letteralmente, 'catena di approvvigionamento') che fa capo al Caab, si individueranno i punti deboli e le potenziali aree di miglioramento, al fine di ridurre il numero dei trasporti e aumentarne l'efficienza. A ciò si aggiungeranno interventi volti a modificare la viabilità interna del centro, per rafforzare la sicurezza infrastrutturale. Il mercato si aprirà, infine, a nuovi generi merceologici, con l'introduzione del mercato ittico.

«Nel cuore della città della conoscenza», conclude Marcatili, «ci trasformeremo da 'centro alimentare' a centro 'per alimentare' competenze innovative, professionalità inedite, energie fresche ed entusiasmo».

Maddalena De Franchis

MARCO MARCATILI

«Vogliamo compiere una mission sociale, valorizzare Caab come snodo cruciale dell'agroalimentare italiano»



A destra il presidente Marco Marcatili



Struttura d'eccellenza Punto d'incontro europeo

Fondato nel 1990, il Centro vanta 350 milioni di euro di fatturato annuo

Il Caab - Centro agroalimentare Bologna, con sede in via Paolo Canali, è una struttura realizzata per promuovere il commercio all'ingrosso dei prodotti agroalimentari e i relativi servizi logistici. Per la posizione cruciale, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché per l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, Caab Spa rappresenta uno dei punti di riferimento più significativi nei circuiti distributivi del settore alimentare, sia sul panorama nazionale che europeo. All'interno del Centro agroalimentare sono operativi, oltre agli spazi commerciali, piattaforme logistiche per il prelievo dei prodotti e l'approvvigionamento della grande distribuzione, un centro servizi, magazzini e strutture di servizio. Il centro è pronto a dischiudere un enorme potenziale per la funzione



Un lavoratore al Caab di Bologna

commerciale di Bologna, essendo in grado di polarizzare domanda e offerta, moltiplicando le occasioni di scambi commerciali; incentivare il ruolo internazionale della città in questo settore, sfruttando la posizione strategica tra nord e sud d'Italia e tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; organizzare servizi dal know-how avanzato, prestando particolare attenzione alla qualità e al controllo dei prodotti.

La struttura più rilevante all'interno del Caab è il mercato ortofrutticolo, piattaforma di distribuzione di riferimento soprattutto per centro e nord Italia. Del Caab fanno parte, in maniera sempre più significativa, magazzini refrigerati e piattaforme logistiche coperte, strutture per il commercio di fiori, generi agroalimentari e ittici, aziende e strutture di supporto al settore. Fondato nel 1990, il Centro vanta 350 milioni di euro di fatturato annuo, oltre 240mila tonnellate di frutta e verdura commercializzate annualmente, 15 aziende grossiste, un consorzio di produttori che raggruppa 135 aziende, 2000 clienti grossisti e dettaglianti, 2 borse merci (frutta, ortofruttili biologici) e, infine, 100.000 analisi chimiche e microbiologiche, effettuate annualmente nel piano di monitoraggio igienico sanitario.

Maddalena De Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA